

Lectio Divina

Ap. 4, 1-11

¹Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: "Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito". ²Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. ³Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. ⁴Attorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. ⁵Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. ⁶Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro. ⁷Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola. ⁸I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: " Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!". ⁹E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, ¹⁰i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: ¹¹"Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create".

Dal trono al Libro – “*Tu sei degno o Signore*”

10 dic 2023

Abbiamo qui un brano complesso e di difficile interpretazione, ma il messaggio chiaro è che Dio si vuole manifestare a noi e questo è ciò che conta.

Il senso della composizione ed il cuore del messaggio richiede una lettura approfondita ma è interessante ciò che Dio dice a Giovanni; lo invita a salire “lassù”. Salendo in alto ed entrando “nella porta aperta del cielo” è possibile ascoltare la voce di Dio ed entrare nel mistero degli avvenimenti della Storia. La tromba sottolinea che la voce ascoltata è quella di Dio.

La visione del Trono è particolarmente significativa e ricorre moltissime volte nell’Apocalisse; Dio ed il trono sono descritti in tutto lo splendore che li circonda, simile a quello delle pietre preziose; il trono è anche avvolto dall’arcobaleno, che, nelle Scritture non esprime solo luminosità ma è anche segno di pace e alleanza: annuncia che le forze della distruzione non avranno mai l’ultima parola sulla storia. L’ultima parola è quella di Dio, che è sempre dalla nostra parte. Diaspro, cornalina e smeraldo, i primi due minerali rosso e l’ultimo verde: i colori della vita.

Ventiquattro anziani seduti sui loro seggi fanno corona al trono di Dio. Chi rappresentano? Rappresentano tutto il popolo di Dio che si riunisce per ascoltare la manifestazione di Dio.

Le vesti candide e le corone d’oro sul capo alludono alla vittoria che essi hanno conseguito al termine del cammino della vita.

Dal trono escono lampi, voci e tuoni: i segni classici che accompagnano la manifestazione divina e che mettono in risalto la volontà di comunicazione di Dio e la Sua potenza. Sono gli stessi segni con i quali Dio si è manifestato a Mosè, ammonendolo di non avvicinarsi al luogo sacro. Giovanni sottolinea che davanti al trono ci sono sette fiaccole accese, i sette spiriti di Dio. In mezzo al trono vi sono quattro esseri viventi, simbolo dei quattro evangelisti:

- il primo è simile a un Leone, segno di fuoco, simbolo della forza e della nobiltà (S. Marco);
- il secondo è simile ad un vitello, simbolo di fecondità (S. Luca);

- il terzo simile ad un uomo, simbolo di razionalità (S. Matteo)

- ed il quarto, infine è simile ad un'aquila che vola, simbolo della dinamicità del mondo (S. Giovanni).

Come i ventiquattro anziani anche i quattro esseri viventi sono in atteggiamento di adorazione e hanno il compito di rendere omaggio a Colui che è seduto sul trono; intonano l'inno di lode e di ringraziamento: "santo, santo, santo..."

Considerazioni conclusive e spunti di riflessione:

- Giovanni mette al centro della storia il trono di Dio; dobbiamo quindi essere riconoscenti a Dio che si è manifestato a noi e attendere con gioia e fiducia il giorno in cui, di nuovo, Lo incontreremo;
- Giovanni dice: "Lo vidi"; non è confuso, lui vede con chiarezza; sarebbe bello avere la sua lucidità e determinazione;
- Cosa significano anni di conflitto e poi un negoziato? Le tenebre non sono eterne, c'è una speranza;
- Ci chiediamo "cosa possiamo fare di più?" Ogni gesto non va sprecato se vogliamo dare un senso alla nostra vita;
- La parola "santo" in greco significa "diverso"; vuol dire che Dio non è come lo immaginiamo; è tutt'altro; dobbiamo riconoscere la sua spiritualità, come Mosè che si toglie i sandali; questo è il giusto approccio.